

■ **AMBIENTE** Le nanotecnologie possono essere utilizzate per investigare

Acque, monitoraggio a raggi laser

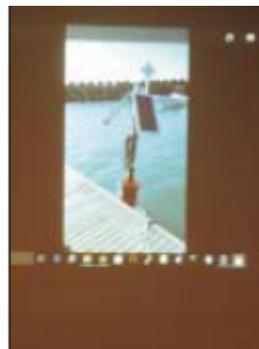
Presentata una boa con un software che riconoscono alcuni gesti tramite webcam

di ANNA DORA ROCCA

UNA boa per monitorare le acque, un software che riconoscendo alcuni gesti, tramite una webcam fa muovere il cursore di un desktop, un raggio laser capace di rilevare molecole inquinanti, nasi elettronici e sensori in grado di acquisire informazioni, non si tratta di utopia ma di realtà made in Calabria. Sabato ne è stata data prova dimostrativa in un noto hotel di Campora frazione di Amantea. Le nanotecnologie possono essere utilizzate per investigare sullo stato di acqua, aria, terreno ed in Calabria, c'è una realtà silenziosa ma operosa che da anni lavora in tal senso in partenariato con Paesi di varia nazionalità, per progetti finanziati dalla Comunità economica europea e con successo. Si tratta della Bioage ditta lametina che consorziata con il centro ricerche Astrea un consorzio di imprese specializzate nel project management di ricerca scientifica e innovazione tecnologica, nell'ingegneria della ricerca e sviluppo precompetitivo diretto da Salvator De Benedetto, con sede sempre a Lamezia, ha dato prova dimostrativa delle sue abilità, presentando un prototipo di boa in grado di monitorare le acque che è stata posizionata nelle acque del porticciolo di Campora antistante la location in cui

**Prova
dimostrativa
in
un incontro
a Campora**

si è tenuto un convegno su tecniche e tecnologie innovative. Il prototipo di boa piccolo e trasportabile rispetto altri modelli a cui ha collaborato anche l'ingegnere Michele Cocco dell'Isola d'Elba, direttore responsabile dell'EdgeLab con sede operativa a La Spezia, è



Un'immagine proiettata

costituita da: una parte principale contenente l'elettronica, impermeabile con le sonde ben protette, la zavorra modulare attaccata sul fondale e in Superficie pannelli solari e antenne per ricaricare la batteria e attraverso sensori comunicare dati (tramite Wi-Fi, o anche connessione satellitare) ad un computer a terra. Questi i dati fisici rilevati: T:22-23°C,

PH:4,176, Ossigeno disciolto:117,46 in percentuale, redox 312,4 ma a seconda delle esigenze potrebbero essere esaminati anche parametri chimici. Intanto il consigliere regionale l'onorevole Arturo Bova presente all'evento si è espresso positivamente nei confronti della ditta, soddisfatto dei risultati a livello nazionale raggiunti da questa realtà territoriale che lavora con grande competenza, anticipando che avrà piacere di condurla con sé a Roma in occasione della imminente manifestazione nazionale antimafia. Nel corso del convegno dopo i saluti dell'assessore Antonio Rubino del Comune di Amantea secondo il quale «Al di là dei dati che forniva finora l'Arpacal sarebbe interessante conoscere anche quelli rilevati dalle sonde», gli ingegneri Fabio Rispoli e Caruso Francesco hanno dato dimostrazione del software pensato per operatori che lavorano in ambienti asettici in grado con gesti tradotti in mouse virtuale di spostare il cursore senza toccare lo schermo. L'amministratore della Bolaris Giuseppe Gatto ha poi illustrato il funzionamento della tecnica Lidar utilizzando un fascio laser per intercettare molecole anche a lunga distanza. L'ingegnere Sinopoli responsabile tecnico di Astrea e direttore della Bioage ha illustrato poi gli obiettivi della Bioage ed i vari risultati ottenuti nel settore della ricerca dandone dimostrazione pratica, oltre alla boa anche alcuni prototipi come il rilevatore di possibili incendi, il naso elettronico capace di percepire alcuni gas o odori, i sensori su carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA